

"Abbiamo creduto all'amore di Dio per noi".

Il cammino di grazia che la Quaresima ci invita a percorrere è un simbolo, un sacramento dell'intera esperienza di fede: radicare ogni tratto del proprio amare, del proprio scegliere, del proprio pensare nella certezza d'essere scelti ed amati da Dio.

*Questa è la premessa per essere abitati dalla letizia che germoglia nell'intimità di coloro disponibili a lasciarsi conquistare da Dio; per imparare a dire, con san Paolo, **"la sua grazia in me non è stata vana"** (1 Cor 15, 10). Vorrei che vivessimo questo tempo liturgico come spazio privilegiato in cui Dio desidera incontrare ed abbracciare ciascuno di noi, le famiglie, la nostra comunità cristiana. Desidererei quindi per tutti, giovani e adulti, una quaresima senza troppe riunioni o impegni di varia natura per fare del nostro tempo un luogo dell'incontro con Dio solo così riscopriremo il senso profondo delle nostre scelte, delle nostre azioni, delle nostre opere di carità.*

Vi offro così alcuni spunti per provocare, in ogni famiglia, una riflessione ed un dialogo profondo che generino scelte concrete per percorrere la via della fede nel prezioso tempo quaresimale.

*Propongo a tutti, ai piccoli e ai grandi, di avere il coraggio e la semplicità di accogliere Gesù nel reale nucleo del proprio vivere, perché sia vero orizzonte delle proprie scelte, radice vivificante di ogni parola, anima di tutti i gesti. Si comunica davvero con Gesù come si fa con un'altra persona: **"Devo conoscerla, saper stare in silenzio vicino a lei, ascoltarla, guardarla con amore. Il vero amore e la vera amicizia vivono sempre di questa reciprocità di sguardi, di silenzi intensi, eloquenti, pieni di rispetto e di venerazione, così che l'incontro sia vissuto profondamente, in modo personale e non superficiale"** Benedetto XVI Corpus Domini 2012 Proprio per questo quest'anno desidero mettere al centro la preghiera davanti all'eucaristia. Nella nostra chiesa di san Maurizio il giovedì dopo la messa del mattino 8.15, esporremo il Santissimo Sacramento fino alla messa del mattino seguente.*

*Sento oggi urgente lasciarci ferire dalla parola del Signore Gesù che, continuamente, cerca di scuotere la nostra tiepidezza: **"Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già***

acceso". La nostra fede, il nostro rapporto con il Signore, la nostra spiritualità, sta diventando troppo "borghese", troppo adagiato su ciò che ci appare giusto e sacrosanto ma tremendamente (o tragicamente) lontano dal Signore e dal Suo Vangelo.

In tutti gli ambienti in cui viviamo (la società, la famiglia, le amicizie, la scuola, il lavoro, lo sport, il tempo libero ...) rischiamo così d'essere una presenza irrilevante, insipida, tiepida, muta ed, in definitiva, annoiata, lamentosa, ricurva sui propri egoistici interessi. Spesso ci basta crederci credenti sull'onda di una memoria che affonda i propri artigli in tempi lontani, in cui il nostro giovane cuore, ardente e generoso, ha incontrato il volto di Gesù.

Senza la linfa viva e vivificante dell'amore del Signore diventa facile adagiarsi in uno sterile equilibrismo tra i "sì" e i "no" detti ai propri figli; sprofondare in un'indisponibilità a motivare le proprie scelte; ritirarsi perché sfidati dalla necessità di educare insieme come comunità, di arrivare come adulti ad un condiviso stile educante, per poter essere segno credibile di una società matura e affidabile. In fin dei conti se non stiamo con Gesù, ascoltando la Sua Parola, lasciandoci colpire, scavare, mettere in discussione da essa, senza vivisezionarla per usarla a nostro "uso e consumo", i bambini e i giovani non potranno incontrarlo perché vedranno, in noi stessi, la Sua presunta inutilità. Sinceramente non temo che nella nostra comunità ci siano esperienze forti e per tratti o sensibilità differenti; temo invece la tiepidezza "borghese" di un cristianesimo svuotato e tradito nel suo cuore pulsante, temo la vittoria del mai domo desiderio umano di "piacere" agli uomini piuttosto che a Dio.

"Ecco la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore" (Os 2 ...): accogliamo queste parole come l'invito che il Signore Dio rivolge alla libertà di ciascuno perché tutti possano riscoprire, nella fiducia di un "sì", la bellezza di vivere da riconciliati con Dio e con i fratelli, per sperimentare così la gioia di essere Chiesa, sacramento dell'amore di Dio, Sua Sposa fedele e gioiosa.

don Pietro

Indicazioni

- Preghiera quotidiana in chiesa ad Ospizio alle 7.00
- 24 ore di adorazione davanti al Santissimo Sacramento in chiesa a san Maurizio, ciascuno può liberamente aderire per l'ora che desidera.
- Al giovedì sera, per gli adulti, introduzione alla preghiera alle 21.00 a san Maurizio
- I venerdì per i giovani dalla prima superiore agli universitari in cattedrale con il vescovo Massimo alle 20.45
- In casa spegnere i cellulari, la TV, i PC... privilegiando così un clima di silenzio e ascolto per favorire le relazioni personali e le letture spirituali.
- In famiglia curare la preghiera ai pasti e tutti insieme prendersi un tempo per pregare sul vangelo della domenica.
- La raccolta di alimenti che proponiamo alla Comunità servirà a far fronte ai bisogni di tutte le famiglie che sempre più numerose si rivolgono al centro di ascolto della nostra unità pastorale. In particolare ci vengono richiesti i seguenti generi:
Latte a lunga conservazione - Zucchero - Olio di oliva - Farina - Biscotti per bambini - Pastina per bimbi - Crema di riso
- Possiamo portare questi alimenti alla domenica a messa nelle nostre chiese. Sarebbe bello che qualcuno venisse il sabato mattina davanti al centro d'ascolto presso la parrocchia di Ospizio e si mettesse disponibile e con semplicità aiutasse i volontari. Oppure si ponesse in ascolto delle persone che vengono accolte.
- Il 4 Marzo alle ore 21.00 presso il nostro Piccolo Teatro San Francesco da Paola, avremo la possibilità di ascoltare la testimonianza di Pietro Sarubbi, attore, scrittore, docente e cofondatore del programma televisivo Zelig, che ha interpretato il ruolo di Barabba nel film "The Passion" di Mel Gibson grazie al quale lui afferma: "Il ruolo di Barabba mi portò a Gesù".